

II. mobilitazione generale : 11 maggio 1940

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **51 (1979)**

Heft 4: **Mobilitazione 1939-1945**

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246519>

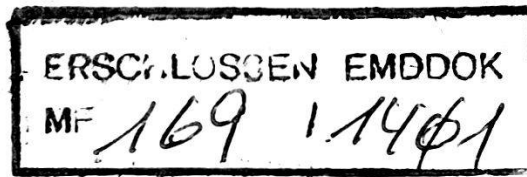
Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

II. Mobilitazione generale 11 maggio 1940



L'aggressione tedesca contro Olanda, Belgio e Lussemburgo, tre piccoli stati neutrali, si scatenò il 10 maggio.

L'indignazione reazione della stampa e del popolo elvetici fu unanime e chiaramente accusatrice.

Secondo i calcoli del Comando Supremo, almeno 10 divisioni tedesche erano concentrate nella Germania meridionale a soli 30 chilometri dal confine elvetico.

La Svizzera si sentiva minacciata direttamente.

Il Consiglio federale, su proposta del Generale, decretava la seconda «*Mobilitazione Generale*» per l'11 maggio.

Il Comandante in Capo dell'Esercito emanava il seguente «*Ordine del Giorno*».

11 maggio 1940

Rimaniamo calmi, forti e uniti

ORDINE DEL GIORNO

La mobilitazione generale che ho proposto ieri al Consiglio federale era giustificata dalla serietà della situazione internazionale.

Il nostro esercito è pronto a compiere il suo dovere lungo tutte le nostre frontiere. Esso è pronto a difendere la libertà del nostro paese con tutte le energie, contro qualsiasi aggressore, chiunque esso sia.

Se fosse necessario, ci sacrificheremo tutti per i nostri figli e per l'avvenire della nostra bella Patria.

Ufficiali, sottufficiali e soldati, il destino del paese è nelle vostre mani. So che ognuno, al posto da me assegnatogli, compirà il suo dovere.

Ripeto quanto vi ho già detto:

«Notizie provalate per radio, fogliettini volanti o altri mezzi, che potessero far dubitare della volontà di difendersi del Consiglio federale o del Generale, devono essere ritenute come false emanazioni di una propaganda disfattista.»

La consegna è semplice: *rimaniano calmi, forti e uniti!*

In tal modo rimarremo uomini liberi.

Il Comandante in Capo dell'Esercito: Generale Guisan